

Addio a Theodorakis ribelle del sirtaki



Famoso La carriera di Mikis Theodorakis è iniziata nel 1943. È diventato celebre per aver composto le colonne sonore dei film «Zorba il greco» (1964), «Z - L'orgia del potere» (1969) e «Serpico» (1973)

di Enrico Girardi

Ribelle, arrestato, incarcerato, torturato, esiliato ma anche amato musicista e uomo politico, tanto da meritare l'istituzione del lutto nazionale per tre giorni in Grecia: alla notizia della morte di Mikis Theodorakis, avvenuta ieri ad Atene all'età di 96 anni, il primo pensiero che corre alla mente è che il suo è stato uno degli esempi più limpidi di artista impegnato, tanto che è difficile determinare se la sua enorme popolarità si debba più alla musica o all'attività politica. Con l'unica differenza che per la prima è stato celebrato in tutto il mondo, mentre per la seconda ha patito il carcere, la tortura, l'esilio e feroci umiliazioni in patria.

Ciò perché Theodorakis è stato un uomo che ha votato la propria esistenza a un ideale che non scinde i due aspetti, ovvero la difesa dell'identità culturale della sua terra: una difesa non finalizzata alla conservazione delle antiche tradizioni della Grecia ma a un rinnovamento che non ne

alterasse la natura.

Ciò è evidente anche solo osservando la sua invenzione musicale più nota, ossia la danza del Sirtaki, detta anche la Danza di Zorba perché apparve per la prima volta nel 1964 nel film *Zorba il greco* di Michael Cacoyannis con Anthony Quinn protagonista, prima colonna sonora di una fortunata serie che comprende, tra le altre, *Z - L'orgia del potere* (1969) e *Serpico* (1973). Si tratta infatti di una variante ritmica apportata sul metro di un'antica danza popolare denominata *hasapiko*.

Nato nel 1925 nell'isola di Chio da un padre di origine cretese e da una madre greco-anatolica, il Theodorakis uomo politico si forma negli anni di Conservatorio, quando durante l'occupazione italo-tedesca prende contatto con la Resistenza, subendo arresti e torture. La guerra civile del 1946-49 lo vede poi aderire alle file dei «ribelli» pagando tale scelta col campo di concentramento e la deportazione a Icaria, dove contrae la tubercolosi. Va meglio negli anni '50, quando viene messo in libertà, completa gli studi e inizia a farsi conoscere ovunque, tra l'altro rappresentando il balletto sinfonico *Carna-*

val all'Opera di Roma.

Con il trasferimento a Parigi arriva la fama internazionale. E quando con l'avvento della dittatura dei colonnelli tornerà in carcere per aver fondato un movimento di protesta giovanile ed essere divenuto deputato dell'EDA (il partito filocomunista greco), saranno proprio gli appelli del Consiglio d'Europa a salvargli la vita, mentre non pochi compagni di carcere vengono invece trucidati. Esiliato con la famiglia sotto stretta sorveglianza della polizia, subisce pesanti umiliazioni che non risparmiano nemmeno la moglie Mirtò e i figli Yorgos e Margarita. È allora che la sua musica viene bandita ma diventa la colonna sonora clandestina della Resistenza.

Caduti i colonnelli nel '74, Theodorakis è diventato un punto di riferimento, anche come ministro, nella riorganizzazione del Paese secondo il principio della riconciliazione. E finché la salute glielo ha permesso, ha continuato a dire la sua nell'agone politico nazionale e a comporre la sua musica, moderna e popolare allo stesso tempo.

Forte di un apprendistato solido — si era specializzato nella bottega di Olivier Messi-

en a Parigi —, il musicista invece ha sempre mirato al difficile connubio tra la tradizione classica europea e le inflessioni bizantine del canto greco. E c'è riuscito, conquistando al culto della sua musica masse impensabili, soprattutto nel genere della canzone, là dove sapere e invenzione si fondono nella forma più accessibile. Ne ha composte a centinaia. Di molte non sappiamo né titolo né contenuti, eppure basta accennarle per scoprire che le conosciamo da sempre, come quelle interpretate da Milva e Iva Zanicchi.

Ma non di sole canzoni vive il suo catalogo, che comprende opere liriche e balletti, musiche per il teatro, lavori sinfonici e cameristici: tutte pagine che documentano la facile vena melodica, la brillantezza ritmica e i timbri affilati. Poco affascinato dai testi con cui veniva tramandata, ha avuto feconde collaborazioni con scrittori sconosciuti in carcere come Yannis Ritsos e Alexandros Panagulis, compagno di Oriana Fallaci negli anni '70 e protagonista del romanzo di lei *Un uomo*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

● Mikis Theodorakis (1925-2021) è stato un compositore e paroliere greco autore di oltre 1.000 opere. A dargli celebrità, le composizioni per i film «Zorba il greco» (1964), «Z - L'orgia del potere» (1969) e «Serpico» (1973). Ha composto la «Trilogia di Mauthausen», conosciuta anche come «La ballata di Mauthausen», definita «la più bella opera musicale mai scritta sull'Olocausto»

● Theodorakis è diventato il simbolo della resistenza in patria. Impegnato con i comunisti durante la guerra civile scoppiata in Grecia in seguito al conflitto mondiale, fu deportato nell'isola penale di Macronissos dove fu torturato. All'inizio della dittatura dei colonnelli, iniziata il 21 aprile 1967, fu imprigionato per 5 mesi e poi esiliato. La sua musica fu vietata dal regime

**Su Corriere.it**

Sul sito del «Corriere della Sera», articoli, approfondimenti e gallery dedicati alla scomparsa di Mikis Theodorakis

Tre giorni di lutto

Diventò ministro dopo il regime del colonnelli Atene ha proclamato tre giorni di lutto

**LA DANZA DI ZORBA**

Il sirtaki non è un'autentica danza tradizionale greca ma una creazione originale del compositore Mikis Theodorakis, scritta appositamente per il film di Michael Cacoyannis *Zorba il greco* (1964) interpretato da Anthony Quinn e Alan Bates (nella foto mentre ballano sulla spiaggia di Stavros, a Creta). Questo ballo, così come la sua musica, vengono perciò anche chiamate «danza di Zorba».

Il compositore greco contro le dittature Finì in carcere, la sua musica fu vietata



Al piano Mikis Theodorakis in uno scatto del 1945